

# Geremia

**36** <sup>1</sup> Nel quarto anno del regno di Ioiakim figlio di Giosia e re di Giuda, il Signore diede a Geremia quest'ordine: <sup>2</sup> «Procurati un rotolo da scrivere e scrivici i messaggi che ti ho comunicato riguardo al popolo d'Israele e di Giuda e alle nazioni straniere. Scrivi tutto quel che ti ho detto da quando ho incominciato a parlarti durante il regno di Giosia, fino a oggi. <sup>3</sup> Forse gli abitanti di Giuda si convinceranno che io ho davvero intenzione di mandare su di loro una grave sciagura e smetteranno di agire in modo malvagio. Così perdonerò le loro colpe e i loro peccati». <sup>4</sup> Geremia allora chiamò Baruc figlio di Neria, per dettargli tutti i messaggi che il Signore gli aveva comunicato e Baruc li scrisse sul rotolo. <sup>5</sup> Quindi Geremia diede a Baruc queste istruzioni: «Io non posso andare al tempio perché me l'hanno proibito. <sup>6</sup> Va' tu al posto mio quando si raduna la gente per un giorno di digiuno. Allora leggerai ad alta voce i messaggi del Signore che hai scritto nel rotolo sotto mia dettatura. Cerca di farli sentire bene, anche a quelli che arrivano dalle città di Giuda. <sup>7</sup> Forse pregheranno il Signore di perdonarli e smetteranno di agire in modo malvagio. Infatti il Signore ha detto che è particolarmente indignato e furente contro questo popolo». <sup>8</sup> Baruc figlio di Neria eseguì fedelmente le istruzioni del profeta Geremia: andò nel tempio per leggere i messaggi del Signore che aveva scritto nel rotolo. <sup>9</sup> Si era già nel quinto anno del regno di Ioiakim figlio di Giosia e re di Giuda. Nel nono mese di quell'anno tutto il popolo fu invitato a digiunare davanti al Signore. Le popolazioni delle città di Giuda vennero a Gerusalemme per fare il digiuno insieme con gli abitanti di quella città. <sup>10</sup> Proprio in questa circostanza, Baruc lesse ad alta voce nel tempio il messaggio di Geremia, scritto nel rotolo. Infatti era andato nella sala di Ghemaria figlio di Safan, segretario di corte. Questa stanza si trovava nel cortile superiore del tempio, nei pressi della porta Nuova. <sup>11</sup> Michea figlio di Ghemaria e nipote di Safan, sentì Baruc mentre

leggeva dal rotolo i messaggi del Signore. <sup>12</sup> Allora andò al palazzo reale ed entrò nella stanza del segretario dove era in corso una riunione dei capi. Erano presenti, tra gli altri, Elisamà segretario di corte, Delaià figlio di Semaia, Elnatàn figlio di Acbor, Ghemaria figlio di Safan e Sedecia figlio di Anania. <sup>13</sup> Michea riferì loro tutto quel che aveva sentito leggere ad alta voce da Baruc davanti alla gente. <sup>14</sup> Allora i capi mandarono Iudì figlio di Netania nipote di Selemia e pronipote di Cusì, a invitare Baruc a presentarsi con il rotolo che aveva letto ad alta voce davanti alla gente. Baruc figlio di Neria prese il rotolo e si presentò davanti a loro. <sup>15</sup> Quelli gli ordinarono: — Siediti e leggi il rotolo anche a noi. Baruc eseguì gli ordini. <sup>16</sup> Quando ebbe finito di leggere, i capi si guardarono pieni di paura e gli dissero: — Dobbiamo proprio riferire tutto al re! <sup>17</sup> Poi domandarono a Baruc: — Spiegaci un po', come mai hai scritto tutte queste cose? <sup>18</sup> E Baruc rispose: — Geremia mi dettava parola per parola e io ho scritto tutto nel rotolo con l'inchiostro. <sup>19</sup> Allora i capi gli dissero: — Dovete nascondervi tutti e due, tu e Geremia. Non fate sapere a nessuno dove andrete. <sup>20</sup> I capi lasciarono il rotolo nella stanza di Elisamà, segretario di corte, e si recarono negli appartamenti reali per raccontare al re quel che era accaduto. <sup>21</sup> Il re mandò subito Iudì a prendere il rotolo nella stanza di Elisamà. Iudì andò a prenderlo e poi lo lesse ad alta voce davanti al re e ai capi che stavano in piedi attorno a lui. <sup>22</sup> Era il nono mese e il re abitava nel palazzo d'inverno e teneva vicino un braciere acceso. <sup>23</sup> Appena Iudì aveva finito di leggere tre o quattro colonne dello scritto, il re le tagliava con un coltellino e le gettava nel fuoco. E continuò a fare così finché tutto il rotolo non fu bruciato. <sup>24</sup> Il re e i suoi ufficiali di corte sentirono leggere tutti quei messaggi, ma non ne furono impressionati né mostrarono alcun segno di pentimento. <sup>25</sup> Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano insistito perché il re non bruciasse il rotolo, ma egli non li ascoltò. <sup>26</sup> Anzi ordinò a Ieracmeèl, della famiglia reale, di andare con Seraia figlio di Azrièl e con Selemia figlio di Abdeèl, ad arrestare il profeta Geremia e il suo segretario Baruc. Ma il Signore li aveva messi al sicuro. <sup>27</sup> Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con i messaggi

che Geremia aveva dettato a Baruc, il Signore disse a Geremia: <sup>28</sup> «Procurati un altro rotolo e scrivici di nuovo tutti i messaggi che stavano nel primo, quello bruciato dal re Ioiakim. <sup>29</sup> Poi, a nome mio, dirai a Ioiakim re di Giuda: Tu hai bruciato quel rotolo e hai accusato Geremia perché aveva scritto che il re di Babilonia sarebbe venuto di sicuro a distruggere questa terra e a uccidere uomini e animali. <sup>30</sup> Ebbene io, il Signore, dico a te, Ioiakim re di Giuda, che dopo di te nessuno dei tuoi discendenti sarà re nel regno di Davide. Il tuo cadavere resterà esposto al sole durante il giorno e al freddo della notte. <sup>31</sup> Punirò te, i tuoi discendenti e i tuoi ufficiali di corte per i vostri peccati. Farò venire su di voi, sugli abitanti di Gerusalemme e sulla popolazione di Giuda tutte le disgrazie che ho minacciato contro di voi e che voi non avete mai preso sul serio». <sup>32</sup> Allora Geremia si procurò un altro rotolo e lo consegnò al suo segretario Baruc figlio di Neria. Geremia gli dettò tutti i messaggi contenuti nel rotolo bruciato da Ioiakim re di Giuda e ne aggiunse molti altri dello stesso tenore. Baruc scrisse tutto sul nuovo rotolo.